

e l'unico vocabolo del gergo militaresco che accoglie nel suo linguaggio è il pseudonimo: « piantagrane ». Un piantagrane ma insieme un risvegliatore, due qualità opposte, pur necessarie in tempi straordinari come quelli dei « venti mesi »¹⁵⁶.

Presso lo stesso editore (Panfilo) uscì nello stesso anno (1946) *Banditi* di Pietro Chiodi, allora professore di filosofia al liceo di Alba: diventato poi professore di filosofia all'Università di Torino, sarà noto soprattutto come studioso e traduttore di Heidegger, morto precocemente nel 1970. A tema centrale del libro potrebbe essere assunto il motto « pietà l'é mòrta »: protagonista Leonardo Cocito, professore nello stesso liceo, fucilato a Carignano il 7 settembre 1944. Il giorno della fucilazione, vedendo il cappellano portare le insegne delle SS sulla croce, commenta: « Se vado di là e Dio è in divisa da SS mi metto a fare il partigiano di Satana »¹⁵⁷. Quando Chiodi, scampato, apprende la notizia della morte dell'amico, annota:

Vorrei piangere ma non posso. Inorridisco di me stesso, ma non posso. Chiudo gli occhi e sento dentro di me che è tutto finito ed io piú di tutto. Anch'io sono con loro. Chissà dove. Ora capisco perché non provavo dolore dopo le scene di orrore di Bolzano e davanti a quella donna sul treno. Stavo morendo, a poco a poco. Loro mi uccidevano¹⁵⁸.

In queste parole è già espresso lapidariamente il tema della distruzione dell'uomo, della disumanizzazione, cui Primo Levi dedicherà pagine destinate a durare nel tempo. Il racconto rapido, secco, essenziale, di Chiodi è una storia di morti, spietata e ammonitrice, e a ogni morte la lotta diventa piú aspra, piú esasperata. Al comandante repubbli-

156. Ne *L'orologio* di Carlo Levi (Torino, Einaudi, 1950) vi è un ritratto di Dante Livio Bianco che merita di essere ricordato: « ... un avvocato di Cuneo, che aveva tenuto con le sue bande le Valli per due anni; dai neri occhi brillanti e dal viso asciutto e nobile, come lo stile da Commentari con il quale aveva scritto la cronaca della sua guerra » (p. 211).

157. P. CHIODI, *Banditi*, Torino, Einaudi, 1975, p. 42.

158. *op. cit.*, p. 98.